

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 8 (1938-1939)
Heft: 1

Artikel: "Famiglia Cramerì"
Autor: Z.
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-10028>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 02.02.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

“FAMIGLIA CRAMERI,,

Il casato poschiavino dei Cramerì è di vecchia data. Chi compulserà i documenti antichi custoditi nell'Archivio di Poschiavo, dirà quando nel Borgo si affacciarono i primi portatori del nome.

Noi rintracciamo i Cramerì già nel primo Registro parrocchiale dei battesimi, che comincia l'anno 1594, ma che accoglie anche una pagina di iscrizioni del 1559-1560.

Nel 1559 - 20 XI. - appare un **Antonius** filius Joannis olim Tonij **de Cramero**; dopo il 1594 le iscrizioni dei battesimi di neonati del casato si fanno numerose; e si tratta di figli di differenti tralci: così 1594 (19 I.) si celebra il battesimo delle sorelle **Anna et Magdalena fl.e Tomae** de Joanne **del Cramaro** et Dominica de Ant. de Tom. de Pagnono; nel 1596 (2 VI.) quello di **Anna fl.a Antoni de Tomae de Cramaris** et Dominica fl.a Jacobis de Bonledis. (Antonio de Cramaris si direbbe fosse uomo di certo nome se al suo matrimonio, nel 1595 (24 VIII.) accorrono quali testimoni tre personalità del comune: Dominus¹ Christofarus Lossius, D'us Antonius Lanfrancus e D'us Bernardinus de Zanolis).

Donde era oriunda la famiglia, quali i suoi primi uomini e quali le vicende dei loro discendenti? - Il giovane **Lanfranchi**, di P'vo, scolaro alla Normale Cantonale, ci ha affidato un manoscritto — « Famiglia Cramerì » —, in cui un Cramerì poschiavino residente in Roma, nel secolo scorso ha raccolto alcune « Notizie » sul casato, togliendole, a quanto pare, da altro manoscritto custodito nella Biblioteca Vaticana. Lo riproduciamo integralmente.

Z.

NOTIZIE.

La schiettezza dello scrivere le genealogie delle famiglie, e successi del mondo è lecita ad ogni Istorico: io però non poco mi fastidisco quando leggo forse alcune descrizioni genealogiche piene d'adulazioni e di cose non vere le quali sono state cagioni di dare poco credito a coloro che veridicamente scrivono. Il lodare le azioni illustri della famiglia non è disconvenevole, l'attribuirle cose non vere e non lecite è troppa malignità, e con evidenza si conosce l'interesse dello scrittore quando appropria improprietà, il quale non deve che attenersi alle autentiche prove e ai scrittori accreditati, allora la colpa degli errori cade sopra di coloro che l'estrangono, l'autenticano e l'attribuiscono e non contro lo scrittore che sinceramente scrive, e che si deve guardare di non dar credito alle capricciose famiglie sulle loro origini ed antichità, ne ricevere d'altrui informazioni, perchè l'ho trovate diverse dalle vere scritture e la malevolenza è universale fra i pari.

La spessa varietà dei tempi, ed i vari accidenti che sogliono patire le famiglie son cagione di farle scemare i loro splendori, la dapocaggine di un padre butta in terra una famiglia benchè nobile sia, una forza di giustizia la riduce nelle miserie togliendole le facultà, il vivere vizioso e maligno fa perdere il decoro della nobiltà, il quale si acquista mercè le virtù delle lettere, delle armi e dei buoni costumi (*moribus et vita nobilitatur homo*) i quali da ignobili le fanno divenire (no-

biltà, il quale si acquista mercè le virtù) nobili, stimo sciocchezza di coloro i quali si oppongono alla possibilità giudicando una famiglia che sta forse in bassa fortuna non poter essa derivare antico e nobili principio essendochè evidentemente ogni dì se ne scorgono e ciò avviene mercè la perdita delle ricchezze che sono i splendori della nobiltà, senza le quali ogni casata è poco conosciuta fra i giudizi comuni.

* * *

Conserva sempre la famiglia dei *Crameri* una antica tradizione che l'origine della sua casa derivasse dalla Svizzera, nè s'inganna punto, poichè Teodorico Piespodio segretario degli arciduchi d'Austria Alberto e Isabella in stammate *Hasburchi Austriacorum* descrive quasi in lei il medesimo principio e benchè ei dica di Germania, tutta è un'istessa casa perchè forma la successione di Norsez, Signore D'Alemagna e conte d'Altenburg.

Un ramo si spiega da Gutramo il quale procreò quattro figliuoli, il primogenito dei quali fu CRAMAR chiamato pure CRAMMER perchè era molto presto e ardente ad accendere il fuoco della guerra, accenna ciò G. B. Ansalos in *suis germanorum stemmatibus*, dicendo che CRAMMER nella antica lingua Alsatica altro non vuol dire che incendiario. Questi ebbe possessioni in Alsazia e fu genitore di sei figli i quali tutti cognominarono col nome del padre loro e così quest'antica famiglia continuò con molti illustri personaggi tanto per la Germania, Austria, Svizzera fino al primo che passò in Italia e che secondo alcuni manoscritti accreditati sarebbe stato *Florio Crammer* che volendo quasi italianizzare il cognome i suoi posterì e discendenti si appellarono *Crameri* come pure è manifesto da alcune lapidi sepolcrali esistenti nella cattedrale di Milano (anno 1600). Sembra che costoro fondassero la casa dei *Crameri* per la Lombardia e che alcuni si trapiantassero in Milano e per la Romagna e si distendessero anche in Piemonte. Non è stata affatto famiglia numerosa, ma fino al principio del secolo XVIII si è veduta fiorire nelle suddette provincie non solo con personaggi eminenti, ma aver goduto terre e possessioni, dalla quale epoca decaduta dalle ricchezze ed estinto più di un ramo di essa famiglia, si trovano pochissimo di questo casato tanto in Italia che fuori; accenneremo ad alcuni di questo stipite che più si distinsero o nelle armi o nelle lettere o in qualche altra qualsiasi onorata professione.

L'anno 1720 si legge un *Domenico Crameri* bolognese emerito pittore, che accasatosi con Angela Turchi da Rimini ebbe da questo matrimonio un solo figlio che fu poi canonico della cattedrale di detta città e più tardi vescovo di Perugia. Un *Aleandro Crameri* di Albenga stimato assaissimo per la sua dottrina riceve la berretta del dottorato in legge nell'università di Milano l'anno 1749.

Giacomo Crameri giureconsulto a Parma il quale lasciò pregiati scritti; *Andrea* e *Pietro* fratelli *Crameri* ambedue cavalieri e capitani; *Lorenzo Crameri* genovese scrittore greco e traduttore di lingue straniere; *Goffredo Crameri* cavaliere paladino e filosofo di vaglia.

Antonio Crameri vissuto sul cadere del secolo XVIII fu poeta stimato e molto caro al Pontefice, e molti altri gentil'uomini che non se ne è potuto di tutti formare l'elogio perchè come di sopra ho detto, questa famiglia non numerosa al pari di tante altre, non è mai stata ferma per qualche secolo in una provincia, ma ciò non importa a quel che mi era prefisso di portare cioè a cognizione del lettore, l'origine primaria di essa casa, i luoghi abitati ed i principali personaggi anche dopo la sua decadenza, e non avendo trovato altro d'autentico tralascio per non incorrere o in esagerazioni, o in adulazioni non essendo questo il mio compito, ma solo di narrare ciò che o da registri o da scritture autentiche si riscontra.